

CHRISTIAN BENNA

Torino

L'imbballaggio flessibile Made in Italy vola in Estremo Oriente. Prima a Shanghai, per poi puntare la bussola sul Giappone. È un'agenda in piena espansione quella di Antonio Cerciello, l'imprenditore napoletano che nel 1998 ha preso in mano Nordmeccanica Group, azienda piacentina specializzata da trent'anni nel packaging. Prima del passaggio di proprietà la società fatturava 8 milioni di euro per un totale di 300 impianti installati. Oggi Nordmeccanica si appresta a chiudere il bilancio 2008 in crescita a quota 52 milioni, 1400 macchinari consegnati ai clienti, 300 dipendenti, due poli produttivi (uno nel quartier generale di Piacenza e l'altro negli Usa) e una rete capillare di punti vendita sparsi in 87 Paesi. E ora, in vista dell'imminente apertura dello stabilimento di Shanghai, l'azienda punta a svilupparsi ancora, aggredendo il mercato del Far East, forte del

## Packaging, Nordmeccanica apre a Shanghai e punta a Tokyo

Rilevata nel '98 dalla famiglia Cerciello, l'azienda piacentina ha visto i ricavi salire da 8 a 52 milioni. L'accordo con Henkel



recente accordo di collaborazione sull'area Asia-Pacifico stretto con la multinazionale chimica Henkel.

La rivoluzione in casa Nordmeccanica si chiama packaging flessibile, grazie ai nuovi prodotti in catalogo: il "duplex lineare" e il "triplex solventless", macchine capaci di sfornare

materiali per imballaggi (adesivi senza solventi) fino a 600 metri al minuto. Si tratta di soluzioni a basso impatto ambientale che consentono risparmi di energia e nei costi di imballaggio. Questo è quanto richiede il mercato. E Nordmeccanica ha cercato di anticipare i tempi. La congiuntura non è favorevole all'industria del packaging: negli ultimi mesi del 2008 le commesse del comparto sono crollate del 30%. Rispetto agli imballaggi rigidi (metallici e di vetro) quello flessibile mostra invece trend di crescita. Ciò accade perché molti prodotti tradizionalmente venduti sfusi sono oggi offerti dalla grande distribuzione preconfezionati in confezioni flessibili e

anche perché in alcuni casi la tradizionale confezione rigida (scatola, vaso o bottiglia) viene sostituita da un imballaggio leggero ed infrangibile.

Dice Antonio Cerciello, presidente del gruppo Nordmeccanica: «Ho sempre creduto che bisogna puntare sulla qualità per crescere. La nostra è una squadra di altissimo livello, con una ventina di persone impiegate in ricerca e sviluppo, con investimenti di nostre risorse finanziarie pari al 3% del fatturato». Solo negli ultimi due anni l'azienda ha speso più di 2 milioni di euro in innovazione. Nelle scorse settimane è arrivato anche un rico-

noscimento da tutta la categoria. Nordmeccanica ha ospitato un convegno sul packaging flessibile nel quale ha riunito i più importanti produttori di macchine del settore ed i responsabili di alcune tra le più importanti multinazionali alimentari, tra

cui Barilla.

«Guardiamo al futuro con ottimismo. Se infatti il 2009 sarà un anno di consolidamento, dopo l'apertura dello stabilimento di Shanghai - conclude Antonio Cerciello - ci aspettiamo alcuni anni di ulteriore sviluppo».

**Un sistema di imballaggi flessibili che sta rivoluzionando il mercato**

### LA FAMIGLIA

A lato, da sinistra, Antonio Cerciello, Presidente Nordmeccanica, insieme ai figli Vincenzo ed Alfredo.